

**Più competenti,
per una regione più competitiva.**

Scegli Maria Prodi

Una politica per le donne vere.

Lavorare, tirare su i figli, occuparsi di mille cose, far quadrare i conti e con sole 24 ore al giorno... Una politica quasi solo al maschile può capire tutto questo?

Ho lavorato per l'occupazione femminile. Ma servono politiche per tenere assieme lavoro e famiglia, negli orari, nei servizi, nella organizzazione quotidiana. Le donne oggi sanno e sanno fare: ci vogliono le opportunità per dimostrarlo. C'è oggi in Italia una politica e un sistema di comunicazione che mortifica la dignità femminile e ne mercifica l'immagine. Una politica per le donne vere può essere fatta solo da donne vere.

Umbria: un'ottima regione per andare avanti.

Dalla crisi si esce diversi da come si è entrati. Noi vogliamo uscire più forti, più competitivi. E' adesso che servono ancora di più le politiche per la cultura e l'educazione. Per una regione piccola come la nostra l'intelligenza è la forza: più impegno per l'educazione di tutti: per i nidi, per la scuola, per la formazione, per l'università, per la ricerca.

Facciamo uscire i giovani dall'ombra, non dall'Umbria.

Tanti, troppi giovani nella nostra regione non riescono a trovare un lavoro che valorizzi la loro preparazione. Titoli di studio, corsi, specializzazioni, un bel curriculum e nessuno sbocco. Oppure lavoretti precari, non coerenti con il proprio profilo professionale.

Una politica e una società più competente per valorizzare le loro competenze.

Politiche per l'innovazione, per la competitività, per l'internazionalizzazione.

Le famiglie e la comunità.

In famiglia si educano i bambini, in famiglia si mantengono i giovani, in famiglia si assistono i disabili, in famiglia si sta vicino agli anziani. Ma chi si prende cura della famiglia? Ogni impegno di cura e di reciprocità è un impegno per tutta la società, ma tutta la società deve rispondere con servizi adeguati e con più risorse.

Continuerai a farti scegliere o finalmente sceglierai.

La nostra politica sembra un gioco dell'oca, in cui si torna sempre alla stessa casella. Abbiamo bisogno di idee nuove, di nuovo slancio, di nuove competenze.

La nostra regione affronterà sfide difficili, e ci vogliono politiche che anticipino il cambiamento. Non basta riproporre il passato.

ELEZIONI REGIONALI 28-29 MARZO 2010



BARRA IL SIMBOLO E SCRIVI

PRODI



Chi sono?

Madre di quattro figli, laureata in filosofia e all'accademia d'arte, nella vita sono insegnante e pittrice, in politica mi sono presa degli impegni, ma non lo considero un mestiere. Il primo impegno è dimostrare che la politica non può arroccarsi in un recinto chiuso, ma deve respirare la vita quotidiana, i problemi, le aspettative della società. Di chi tira su i figli e lavora, di chi assiste bambini e anziani, di chi studia e vuole essere certo che la sua fatica ha un valore sociale e un valore per il suo futuro. Per questo credo che venire dal lavoro, dalla vita normale sia un risorsa in più per capire cosa debbano fare la politica e le istituzioni per risintonizzarsi con la società.

Cosa ho fatto?

Nella breve esperienza come assessore regionale al turismo e alla cultura ho elaborato quel Testo unico della legislazione sul turismo, per la semplificazione della materia legislativa nel settore anche mediante la soppressione di oltre settanta leggi regionali superate e superflue, poi confluito nella legge sul settore.

Sono stata assessore alla scuola, formazione, lavoro, pari opportunità della Regione dell'Umbria per cinque anni, cito solo alcune delle cose fatte:

Più che triplicati i posti nei nidi in Umbria.

Da quando ho fatto la nuova legge siamo passati in quattro anni da un posto ogni 10 bambini a più di tre posti ogni 10 bambini nei servizi educativi. Più di ogni altra Regione. Più che triplicati i posti per i bambini e in proporzione i posti di lavoro per educatrici. Nuovi servizi, maggiore flessibilità per andare incontro alle esigenze delle famiglie di oggi, dai nidi aziendali ai nidi familiari.

Difesa del lavoro, migliaia di lavoratori di piccole imprese hanno avuto la Cassa Integrazione, evitando molti licenziamenti.

Contro la crisi un grande piano di Cassa Integrazione in deroga senza precedenti, per piccole imprese, aziende artigiane, e altri soggetti prima esclusi. Politiche di reinserimento, di autoimprenditorialità. Nuova legislazione sull'apprendistato e regolamento di attuazione. Stabilizzazione di centinaia di precari, Incentivi per l'assunzione di donne sopra i 40 anni, nonché di uomini e donne over 45.

Inserimento di giovani nelle imprese.

Troppi giovani non riescono, anche con alti titoli di studio, a trovare un lavoro. Per loro ho messo in campo non solo corsi: ma anche stage, esperienze di lavoro pagate in impresa, e dopo incentivi per l'assunzione. Con una via d'accesso privilegiata per le donne, che faticano di più a essere assunte. Assegni di ricerca, per permettere ai giovani di mettersi alla prova, e alle imprese e ai centri di ricerca di ricevere competenze e idee.

Difesa della scuola, di tutte le scuole.

Mi sono battuta contro la chiusura dei plessi e delle piccole scuole, e contro la perdita di risorse che sta mettendo in grave difficoltà la scuola. Interventi per i precari lasciati fuori dalla riforma, sostegno alla progettualità delle scuole. Cantieri per l'orientamento scolastico e professionale. Legge sul Sistema della formazione integrato regionale

Da antichi mestieri nuovi lavori.

Esperienze di lavoro di sei mesi pagate in botteghe artigiane, per l'occupazione e per il rilancio dei mestieri dell'artigianato artistico e tradizionale. A seguire finanziamento per la successione all'artigiano che va in pensione, o per aprire una nuova bottega.

Diffusione capillare di software open source nelle scuole con formazione dei docenti e degli studenti.